

Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

il punto

VICEPRESIDENZA DEL SENATO

Eletto Francesco Moro

Francesco Moro, già presidente della Lega Nord a Palazzo Madama, è stato eletto nuovo vicepresidente del Senato al posto di Roberto Calderoli che aveva lasciato l'incarico per occupare quello di ministro per le Riforme. "E' una nomina estremamente gratificante - ha detto Moro - soprattutto perché premia il lavoro che ho sempre fatto e che è stato riconosciuto. Non posso che esserne contento anche dell'appoggio che ho ricevuto da tutti i colleghi". Il nuovo capogruppo del Senato, Moro infatti si è dimesso in conseguenza dell'incarico, è **Ettore Pirovano**. Al neo vicepresidente del Senato e al nuovo capogruppo del Carroccio a Palazzo Madama, gli auguri dei colleghi e anche della nostra redazione.

PENSIONI

In vigore il superbonus

Dal 6 ottobre prossimo scatta il diritto al superincentivo (Superbonus) per quei lavoratori che, pur avendo maturato il diritto alla pensione, decidono di rimanere in attività. Coloro che decidono di rimanere al lavoro otterranno infatti un aumento esentasse in busta paga pari alla contribuzione previdenziale: il 32,7% dello stipendio lordo per quasi tutti i lavoratori. Per ottenere informazioni su come fare, si può contattare il numero verde **80091080 oppure collegarsi al sito internet www.welfare.gov.it**. La riforma si propone di raggiungere due obiettivi, largamente condivisi a livello europeo: elevare gradualmente l'età pensionabile, principalmente su base volontaria; sviluppare la previdenza complementare, da affiancare a quella pubblica. Per il periodo 2004-2007, sono dunque previsti incentivi economici per coloro che, in possesso dei requisiti per la pensione di anzianità, decidano di continuare l'attività lavorativa. La legge si propone di raggiungere due obiettivi, largamente condivisi a livello europeo, elevare gradualmente l'età pensionabile, principalmente su base volontaria e sviluppare la previdenza complementare, da affiancare a quella pubblica.

Finanziaria? Sembra di Visco

"La finanziaria? Sembra che l'abbia scritta Visco (il ministro dell'economia del governo Prodi ndr)". Non usa mezzi termini **Daniele Molgora**, sottosegretario all'economia, nel giudizio sulla manovra economica approvata dal Consiglio dei Ministri. E, seppure rimanda il commento complessivo all'emanazione del decreto legge per la diminuzione delle tasse per le imprese e le persone, Molgora non ha dubbi a indicare i punti critici della manovra per la cui stesura, dice, "non siamo stati affatto coinvolti". In cima alla lista nera c'è la modifica degli studi di settore: "è un aspetto molto negativo - dice - perché finisce per trasformarsi in una maggiore tassazione per le piccole imprese. Né potrebbe essere diversamente visto che ci si aspetta un incremento di entrate da questa modifica. Insomma, siamo di fronte all'introduzione di una minimum tax vera e propria". Perplesità anche sull'obbligo delle aziende di fornire gli elenchi dei fornitori all'agenzia delle entrate: "è un adempimento abbandonato dal 1994, non si capisce quale utilità possa avere

ma di sicuro rappresenta un aggravio amministrativo". Giudizio negativo pure per l'assenza nella manovra di iniziative in favore della famiglia: "interventi mirati, come quelli proposti dal ministro Maroni e cioè incentivi per la nascita dei figli, rappresenta una strada che ha senso. Invece nella manovra non c'è niente e nel decreto si affaccia la possibilità di un aumento degli assegni familiari, che non rappresenta uno strumento appropriato per andare incontro alle famiglie". Perplesità pure per l'obbligatorietà della polizza casa contro le calamità naturali e anche sull'aumento delle rendite catastali che certamente porterebbe ad un regime di tassazione più gravoso. "Sulle abitazioni io farei una politica assolutamente diversa con un'unica tassazione comunale e l'eliminazione dei costi di compravendita". Ma qualcosa di positivo c'è: "si tratta della riduzione dei trasferimenti al Sud - dice e la volontà di bloccare al 2% le spese delle amministrazioni. Ma questa norma l'avrei fatta senza deroghe e la percentuale l'avrei stabilita nel meno 2%".

prima pagina

Riforme, sono una nostra vittoria

"Questo federalismo ci soddisfa, altrimenti non lo voteremo". Sgombrava il campo a qualsiasi dubbio il presidente della Lega Nord a Montecitorio, **Alessandro Ce'**. "Questa legge - dice - cambia radicalmente l'assetto istituzionale e costituzionale del Paese. In primo luogo la devolution in materie di grande rilevanza, sanità e scuola, che porterà al trasferimento di circa 270 mila miliardi alle regioni che potranno legiferare su queste materie. Poi la polizia locale e quella regionale che pure avendo compiti amministrativi potranno garantire un maggior ordine pubblico e sicurezza. E poi la rivoluzione del Senato federale che sarà a stretto contatto con le Regioni innescando il meccanismo per cui i senatori saranno impegnati a portare vantaggi alle loro regioni d'appartenenza e freneranno ogni rigurgito centralista. Insomma abbiamo scardinato il sistema centralista e questo per noi è una grande vittoria". Per Ce' anche le clausole di salvaguardia nazionale e lo stesso interesse nazionale rappresentano non solo un punto d'incontro neces-

sario con il resto della maggioranza ma avranno comunque sempre "carattere d'eccezionalità e certo non ci sarà motivo di ricorrervi se le Regioni, e sarà così certamente per quelle del Nord, sapranno ben operare e legiferare. Magari saranno utilizzate maggiormente per quelle regioni del Sud che sono più arretrate". Eppure qualche critica c'è alla legge e viene anche dall'interno della stessa Lega: "c'è un po' di malcontento - dice Ce' - ma ritengo sia alimentato da una scarsa conoscenza di questa riforma. Un atteggiamento a volte immaturo di chi non conosce bene anche le problematiche politiche o l'atteggiamento di qualcuno che in questo modo cerca di alimentare ambizioni personali". Anche la polemica, innescata dalla sinistra, sui costi del federalismo non fa fondamento: "il dettaglio potremo averlo solo con le leggi di attuazione, ma non c'è alcuna intenzione di avere duplicazioni di funzioni" chiarisce Ce'. Quindi nessun costo aggiuntivo, anzi a pieno regime, il federalismo porterà ad una diminuzione delle spese.

Riforme, ecco le modifiche

Si alla **devolution** e alla modifica dell'art. 117 della Costituzione. Con l'approvazione dell'art. 34 della legge sulle riforme, "la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario" e prevede appunto la devoluzione di alcune materie esclusivamente alle Regioni. **Sull'assistenza e l'organizzazione sanitaria, sull'organizzazione scolastica, sulla polizia amministrativa regionale e locale e su ogni altra materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato le Regioni avranno competenze legislative esclusive.** Di competenza dello Stato, invece, oltre alle materie previste attualmente dalla Costituzione, si aggiungono anche le seguenti: la promozione internazionale del sistema Paese, la politica monetaria, la tutela del credito, le organizzazioni comuni di mercato, le norme generali sulla tutela della salute, sicurezza e qualità alimentari e l'ordinamento della Capitale. Di competenza statale anche le grandi reti strategiche di trasporto e di navigazione di interesse nazionale e relative norme di sicurezza; l'ordinamento della comunicazione, quello sportivo e delle professioni intellettuali, la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia. Infine, l'articolo 34 del ddl stabilisce che **tra le materie di legislazione concorrente ci siano le attività sportive e ricreative con i relativi impianti ed attrezzature, le reti di trasporto e navigazione, le comunicazioni di interesse regionale compresa l'emittenza in ambito regionale, la promozione in ambito regionale dello sviluppo delle comunicazioni elettroniche; la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia; gli istituti di credito a carattere regionale.**

Approvato anche l'articolo 35 che modifica l'art. 118 della Costituzione e riscrive le regole sui rapporti tra Stato, Regioni ed enti locali. Nello specifico: "le funzioni amministrative sono attribuite ai comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a province, città metropolitane, regioni e stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza". Inoltre, la votazione di un emendamento della commissione Affari costituzionali prevede la costituzionalizzazione della Conferenza Stato-Regioni che, in questo modo, entra in Costituzione ma solo con poteri consultivi. Con il via libera all'articolo 36, viene modificato l'art. 120 della Costituzione e inserisce di fatto la cosiddetta 'clausola di supremazia' che prevede che lo Stato "anche con provvedimenti legislativi" possa 'sostituirsì' a regioni, comuni, province e città metropolitane nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria, in caso di pericolo per la pubblica sicurezza. Ma i comuni, le province e le città metropolitane possono ricorrere alla Consulta quando una legge dello Stato o della Regione leda le proprie competenze. Con l'approvazione dell'articolo 37 della riforma viene modificato l'articolo 123 della Costituzione, eliminando l'obbligo del visto del commissario del governo alle leggi regionali con cui le Regioni approvano i rispettivi statuti. Rimane, comunque, al governo la facoltà di accendere davanti alla Consulta un conflitto di legittimità costituzionale sugli Statuti entro 30 giorni dalla loro approvazione. Si prevede, inoltre, che in ogni regione lo Statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, "quale organo di consultazione, concertazione e di raccordo tra le Regioni e gli enti locali"

FINANZIARIA

Spese, si può fare meglio

"Tra i punti condivisibili sicuramente c'è il contenimento della spesa del 2% dell'apparato pubblico agendo sul blocco del turn over".

Dario Galli, commenta così la manovra approvata dal Consiglio dei ministri. "Va bene anche il tetto di spesa per gli enti locali non virtuosi – prosegue Galli – mentre sicuramente daremo battaglia per le norme che riguardano gli enti locali rispettosi dei patti di stabilità che devono avere meno limitazioni".

"Condividiamo – dice l'esponente leghista – la trasformazione dei fondi perduti in prestiti a tasso agevolato ma siamo contrari all'obbligo per i ministeri di investire tout court il 30% al Sud. Riteniamo che gli investimenti devono essere fatti dove rendono di più nell'interesse della collettività". Galli ha precisato che "Attendiamo comunque passaggi importanti, come le decisioni sulle tasse, sia Irpef sia Irap, prima di dare un giudizio definitivo della manovra".

Sul 2% no a deroghe

"Condivido il tetto del 2% ma è ingiusta la deroga destinata agli organi costituzionali"

Giancarlo Pagliarini, capogruppo della Lega Nord in commissione bilancio, commenta così le norme previste dalla finanziaria sul tetto del 2% sull'incremento delle spese per le amministrazioni. "Mi stupisce davvero questa deroga – prosegue Pagliarini – e credo sarebbe stato apprezzabile e onesto dare il buon esempio. Parlamento, Presidenza della Repubblica, Csm, Corte Costituzionale e tutti gli altri, avrebbero fatto bene ad autoimporsi un tetto ancora più basso, pari all'un per cento, invece di concedersi un'ingiusta deroga. Tra le righe di questo testo – conclude Pagliarini – è come se leggessimo: servono sacrifici, ma fateli solo voi"

PEDEMONTANA

C'è volontà di realizzarla?

C'è veramente la volontà di realizzare la Pedemontana? A chiederselo è Andrea Gibelli che, in occasione dell'audizione, nelle commissioni trasporti e ambiente della Camera, del presidente di autostrade spa, Gian Maria Gros-Pietro: "Mantengo perplessità sull'effettiva volontà di realizzare le infrastrutture che riguardano la Lombardia e in particolare, la Pedemontana".

"Ho dovuto prendere atto, purtroppo, del rallentamento dell'iter per la realizzazione della Pedemontana – prosegue Gibelli – necessaria alla viabilità lombarda. La realizzazione dell'opera ha trovato un'imprevista battuta d'arresto nella mancata ricapitalizzazione della società che autostrade spa detiene per il 50%". "Non vorremmo – dice il parlamentare della Lega Nord – che il motivo di quanto accaduto sia legato a questioni di interessi: la costruzione della nuova infrastruttura viaria toglierebbe traffico e relativo incasso di pedaggi alle autostrade, all'A4 prima di tutto che autostrade spa detiene al 100%".



Finanziaria, la scheda

Ha un valore di 24 miliardi la finanziaria per il 2005 approvata dal Consiglio dei ministri. Queste, in sintesi, le maggiori voci: **Studi di settore** rivisti entro il quarto anno di vita e aggiornati annualmente in base alle elaborazioni Istat. **Concordato triennale.** Servirà a determinare, sulla base degli studi di settore, le tasse da pagare per un triennio. Chi aderisce avrà una limitazione nei poteri del fisco per l'accertamento, non pagherà i contributi sulla parte eccedente dei redditi non dichiarati in precedenza e uno sconto di quattro punti sull'aliquota che si applica sui redditi dichiarati. **Iva:** in caso di mancata fatturazione pagherà la sanzione anche chi acquista il bene. **Affitti.** norme più dure contro le locazioni in nero. Tra le misure **una tantum**, la cartolarizzazione immobiliare e la dismissione degli immobili della difesa non più utili. **Tetto del 2%** le amministrazioni dovranno rispettarlo per le spese. Gli investimenti, però potranno crescere (al lordo del 2%) oltre la soglia grazie anche al ricorso di capitali privati. Esclusioni: per gli Enti locali la spesa per il 2005 crescerà del 4,8% sul 2003 per poi ritornare al 2%. Chi non rispet-

ta il patto di stabilità interno sarà penalizzato nel futuro se vuole contrarre mutui o emettere obbligazioni. Il tetto del 2% non si applica a pensioni e prestazioni sociali, organi costituzionali, trasferimenti all'Ue, interessi sui titoli di Stato, spese da accordi internazionali e limiti d'impegno attivati. **Tagli:** arriva una stretta sui fondi al Sud e sulle grandi opere ma al Meridione ogni ministero dovrà destinare il 30% della spesa ordinaria. **Sanità.** Le regioni dovranno monitorare trimestralmente la spesa sanitaria garantendo che i costi restino in equilibrio. Chi sfora dovrà adottare misure - ticket, addizionali e tagli dei servizi - per riportare i conti a posto. **Pubblico impiego:** crescono le retribuzioni del 3,7% nel pubblico impiego ma vengono fissati rigidi paletti per le nuove assunzioni. Solo le amministrazioni virtuose potranno effettuare incrementi di personale. Sarà anche più difficile aumentare il personale con contratto a termine e trasformare i contratti di formazione in rapporti a tempo indeterminato. **Invalidi civili:** quasi dimezzati (da 1.326 milioni di euro a 827) i trasferimenti dello Stato all'Inps per l'erogazione di assegni a invalidi civili.

le nostre proposte

AGRICOLTURA

Un premio per le donne

L'Osservatorio Nazionale per l'Imprenditoria ed il Lavoro Femminile in Agricoltura (ONILFA) ha indetto la quarta edizione del Premio De@TERRA. Il premio è rivolto alle donne la cui storia imprenditoriale sia caratterizzata da uno o più dei seguenti elementi: la creatività ed originalità di idea di impresa; la volontà e la capacità di mettere sul mercato prodotti di alta qualità, caratterizzati da tipicità e salubrità; la realizzazione di attività multifunzionali della propria impresa; la modalità e tipo di commercializzazione; il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente; l'utilizzo degli strumenti multimediali; un apporto significativo alla crescita economica, sociale e culturale delle aree rurali (associazionismo, servizi ecc.). Le domande di partecipazione, corredate da un curriculum della candidata, dovranno pervenire in busta chiusa entro le ore 13.00 del 15 ottobre 2004, a: "Premio De@TERRA" ONILFA Ministero delle Politiche Agricole e Forestali D.G. per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale (stanza 4071) - Via XX Settembre 20 - 00187 ROMA.

focus

PRIMA CASA E MUTUI: SI' A IMPOSTA 0.25

Via libera a fondi per alluvioni

L'assemblea ha approvato il decreto legge che reca, tra l'altro, le disposizioni relative all'aliquota di imposizione, stabilendo che il suo aumento sui finanziamenti erogati per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di immobili ad uso abitativo non si applica alla prima casa. Tra le modifiche approvate, un emendamento che uniforma per le banche e gli enti di previdenza l'imposta sostitutiva agevolata dello 0,25% anche ai mutui destinati all'acquisto della prima casa. Nel decreto legge si prorogano, inoltre, al 31 dicembre i contratti a tempo determinato stipulati dal Cnipa, Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, ed i termini per la presentazione delle domande relative alle agevolazioni alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 1994. Nell'annunciare il voto favorevole della Lega Nord, Rossana Boldi ha ricordato l'emendamento presentato dal Carroccio, e approvato dall'Aula relativo alle agevolazioni delle imprese del Piemonte colpite dall'alluvione del 1994.

IMMIGRAZIONE

Lega presenta reato clandestinità

Prosegue, nelle commissioni congiunte Giustizia e Affari Costituzionali, l'esame del decreto sull'immigrazione che, secondo le indicazioni della Corte Costituzionale, introduce il principio della convalida dell'espulsione da parte del giudice di pace per gli immigrati che entrano clandestinamente nel nostro Paese. La Lega Nord ha presentato, così come aveva già annunciato, l'emendamento che introduce il reato di clandestinità per gli stranieri che entrano illegalmente senza avere alcun documento valido. "Noi non siamo mai stati contrari - dice Piergiorgio Stiffoni - a quest'ipotesi, già all'epoca della Bossi-Fini ma solo per una questione d'opportunità non avevamo avanzato la proposta. Nel momento in cui il relatore del provvedimento, il sen. Bobbio, ha lanciato quest'ipotesi, noi l'abbiamo colta al volo". Siamo convinti che chi entra nel nostro Paese debba poter essere riconosciuto e non debba, come spesso accade ora purtroppo, approfittare della richiesta di asilo politico senza averne alcun titolo. D'altra parte il reato di clandestinità è già presente in molti altri Stati e non si capisce perché noi non potremmo introdurlo".

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo
1 ottobre 2004; anno IV, numero 27
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091

email quilega@yahoo.it

Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito www.leganord.org

Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it